



UN LIVELLO DI TASSE INCOMPATIBILE CON OGNI PROSPETTIVA DI CRESCITA

di [Carlo Sangalli](#)*

La più lunga crisi dal dopoguerra ad oggi del nostro paese ha lasciato cicatrici profonde. Ci siamo impoveriti: i redditi delle famiglie sono scesi ai livelli di metà Anni 80 e i consumi sono a quelli del 1997. Famiglie e imprese sono stremate, hanno bisogno di una vera boccata di ossigeno che rischia di non arrivare perché il 2014 si prospetta come anno di

«convalescenza».

Il problema strutturale della nostra economia resta la debolezza dei consumi. Per aggredirlo c'è solo un modo: tagliare le tasse su famiglie e imprese perché questo livello di pressione fiscale è incompatibile con qualsiasi prospettiva di crescita. In particolare, il prelievo locale è aumentato tra il 2008 e il 2012 del 5,6 per cento, più di quanto avvenuto a livello centrale (+3,8).

Occorre, dunque, intervenire subito sulla struttura delle aliquote Irpef per sostenere i consumi e rendere più equo e strutturale il prelievo, evitando forme di ingiustificata discriminazione tra categorie di contribuenti.

*presidente
[Confindustria](#)